

## Lo choc a Nola

# Litiga con la ragazza auto a tutta velocità tra la folla e i tavolini

### LA TRAGEDIA SFIORATA

Carmen Fusco

Un birillo. Scaraventato a terra dall'auto guidata da un ventenne che ha seminato il panico nel centro storico di Nola in una domenica di festa. Cinque giorni di prognosi ma ha rischiato grosso. Poteva andar molto peggio al ragazzo di 19 anni che nella notte è stato investito da una Panda nera il cui conducente ha lanciato il veicolo contro i coetanei che si trovavano per strada ed i tavolini di un bar di piazza Duomo il cui proprietario ha avuto il torto di pregarlo di uscire dal suo locale e di continuare altrove l'animata discussione ingaggiata con la sua ragazza.

Non l'avesse mai fatto. Vendetta meditata e attuata nel giro di pochi minuti e soprattutto diventata subito un social epic fail. Il ragazzo originario di San Giuseppe Vesuviano e residente a Cimitile, vent'anni ad agosto, ma già noto alle forze dell'ordine, è corso a prendere l'auto parcheggiata poco distante dall'esercizio commerciale nel centro storico, ha ingranato la marcia e ha lanciato più volte il veicolo contro i passanti e contro le sedute sistemate ai bordi della piazza dove il prossimo 25 giugno si celebrerà la festa dei Gigli di Nola, dopo un'attesa di tre anni.

### IL TERRORE

È montata la paura. C'è stato il fuggi-fuggi, ma alcuni giovani hanno anche cercato di inseguire l'auto impazzita nel tentativo di fermarla. Non ci sono riusciti e il conducente è riuscito a farla franca. Seppur subito identificato, il ragazzo ha fatto perdere le tracce salvo poi costituirsi in mattinata per evitare misure più severe nei suoi confronti. Al

**IL GESTORE DEL LOCALE AVEVA CHIESTO DI ABBASSARE LA VOCE DA QUI LA DECISIONE DI SEMINARE IL PANICO TRA CLIENTI E TAVOLINI**

► Giovane travolto si salva per miracolo  
Terrore e fuga tra le centinaia di presenti

► Responsabile del folle gesto un 19enne:  
scatenato dopo il richiamo di un barista

commissariato di San Giuseppe Vesuviano, guidato da Maria Antonietta Ferrara, lo hanno denunciato per danneggiamento aggravato e per lesioni. Intanto è stato messo alla gogna da un'intera comunità che ha fatto rimbalzare sui social e nelle chat il suo inaudito gesto. La po-

lemica è montata fin dalla mezzanotte, quando le prime sequenze riprese da chi ha assistito alla folle carambola, hanno portato all'attenzione di tutti un episodio che solo per fortuna non si è trasformato in tragedia. Nei filmati si vede l'auto che sfreccia tra i tavolini e le perso-

ne e che il guidatore sembra incurante dei danni che può provocare.

L'occasione per tutti per invocare maggiore sicurezza in città soprattutto durante il weekend quando il centro di Nola diventa la capitale della movida e conta però risse e disordini che non la-

sciano dormire sonni tranquilli e che hanno spinto perfino qualche genitore a prendere carta e penna e a denunciare la situazione per chiedere più controlli e maggiore presenza delle forze dell'ordine. Un presidio rafforzato in un periodo di festa come quello che la città si appresta a

vivere con la millenaria kermesse dei Gigli alle porte. È di poche ore però la notizia che su Nola è stata invocata la presenza delle pattuglie per la prevenzione dei crimini. A farlo sapere è il sindaco di Nola, Carlo Buonauro.

### LA PREVENZIONE

«Dopo l'increscioso episodio - dice Buonauro - opera di uno squilibrato, la dirigente del commissariato, su mia richiesta, mi ha riferito che ha appena sollecitato le pattuglie della prevenzione criminale per un rinforzo dei controlli sul territorio». Non c'è pace, insomma, in una città che poco più di due settimane fa fu scossa da un altro inquietante episodio di violenza contro il primo cittadino al quale una mano ancora ignota incendiò l'auto e uno scooter parcheggiati sotto i portici della sua abitazione di via San Luca. Tragedia sfiorata anche in quel caso.

«Ho nuovamente sollecitato maggiore sorveglianza così come - ha spiegato Buonauro - già fatto alcuni mesi fa. Dal canto nostro abbiamo attivato le misure di competenza per rafforzare la sicurezza urbana raddoppiando il sistema di video sorveglianza, trasformando piazza Duomo in isola pedonale e prevedendo la presenza in strada dei vigili fino a mezzanotte durante l'organizzazione degli eventi per il giugno nolano».

Resta la rabbia nei confronti di un giovane che avrebbe potuto fare del male a qualcuno e per il quale Francesco Emilio Borrelli, il deputato accorso ieri mattina in città per portare la solidarietà ai cittadini ed al titolare del bar preso di mira, ha invocato il pugno di ferro: «Questo ragazzo dovrà essere punito in modo durissimo e scontare una pena esemplare: per i delinquenti della strada occorrerà inasprire le misure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TERRORE La fuga dei giovani dalla piazza di Nola durante il raid con l'auto contro tavolini e folla



**L'IRA DEL SINDACO BUONAURO: «HO CHIESTO DI ALZARE I LIVELLI DEI CONTROLLI PIÙ FORZE IN CAMPO PER LA FESTA DEI GIGLI»**

## Detenuto pestato a Poggioreale la Procura: inchiesta sugli abusi

### IL CASO

Giuseppe Crimaldi

Un fascicolo conoscitivo sul presunto pestaggio di un detenuto recluso nel carcere di Poggioreale è stato aperto dalla Procura della Repubblica di Napoli. Sull'episodio che, stando alla denuncia dei parenti di Aniello Arvonio, 48enne residente a Cicciano, sarebbe accaduto all'interno della casa circondariale cittadina il sei giugno, indagano anche i carabinieri del comando provinciale di Napoli. Un episodio inquietante, dietro il quale potrebbero celarsi responsabilità penali anche molto pesanti. L'ufficio inquirente partenopeo ha avviato un'indagine conoscitiva, che al momento non vede iscritto nel registro degli indagati alcun nome: si tratta di un atto dovuto, in ossequio al principio della obbligatorietà dell'azione penale in presenza di esposti, segnalazioni o denunce. Il fascicolo è stato avviato dall'Ufficio registro notizie di reato, coordinato dal procuratore aggiunto Pierpaolo Filippelli, ma non è escluso che possa essere trasmesso ad altra



**IL GIALLO**  
La denuncia presentata dai familiari del recluso ha fatto scattare l'inchiesta dei pm

sezione, alla luce di una prima informativa dei militari dell'Arma.

### IL MISTERO

Che cosa è effettivamente accaduto tra le mura del carcere quel giorno? Ricapitoliamo i fatti. La sera del sei giugno sono gli stessi carabinieri a informare la sorella di Arvonio che il 48enne è stato portato d'urgenza al Cardarelli per "problemi cardiaci". Il giorno dopo la donna si reca in ospedale e viene a sapere da una dottoressa che l'uomo è ricoverato per una tachicardia, in stato confusionale e che ha il corpo ricoperto da molti lividi e presenta una lesione alla milza. Poi incrocia Giuseppe su una barella: «Aveva

i sopraccigli spaccati, gli occhi tumefatti, un grosso ematoma sul lato destro del volto, un dente spezzato e le mani ricoperte di sangue», riferirà agli investigatori. Del caso si sta interessando anche il garante dei detenuti della Campania, Samuele Ciambriello,

lo, che oltre a offrire collaborazione ai familiari del detenuto si starebbe interessando per garantire, dopo le dimissioni dall'ospedale, la permanenza dell'uomo (condannato in via definitiva per il reato di evasione dai domiciliari a sei mesi) in una struttura alternativa al carcere.

### LE VERIFICHE

L'interrogativo principale resta cosa sia successo in carcere e chi possa aver determinato lesioni e ferite al detenuto. Massima disponibilità a collaborare con l'autorità giudiziaria è già stata espressa dal direttore della casa circondariale di Poggioreale, Carlo Berdini. Fatto sta che la vicenda portata alla luce dal nostro giornale due giorni fa merita doverosi (e rigorosi) approfondimenti. Nulla

**INFORMATIVA AI PM DEI CARABINIERI PER IL MOMENTO NON CI SONO INDAGATI IL GARANTE CIAMBRIELLO «SUBITO LA VERITÀ»**



la si può escludere al momento: e poiché le ferite ancora presenti sul corpo e sul volto di Giuseppe Arvonio - le cui condizioni fortunatamente sono in corso di miglioramento - appaiono incompatibili con una caduta casuale o con atti di autolesionismo, c'è da individuare chi possa averle provocate.

### «FARE PRESTO»

«Ieri - spiega al Mattino il Garante dei detenuti Ciambriello - ho incontrato Giuseppe Arvonio, le sue condizioni lentamente migliorano. Mi chiedo come

**GLI ACCERTAMENTI**  
Disposto in Procura, a Napoli, un fascicolo d'indagine sul pestaggio di un detenuto 48enne ora ricoverato in ospedale con ferite su tutto il corpo

sia possibile che per un residuo di pena di sei mesi quest'uomo sia stato portato in carcere. Quel che ora è fondamentale, nell'interesse di tutta la comunità penitenziaria fatta da detenuti e detenenti, è che la magistratura faccia la massima chiarezza sul caso. In tempi rapidi». Un'ultima notizia dall'ospedale Cardarelli: oggi i sanitari effettueranno esami clinici approfonditi utili a stabilire se la milza, ma anche i polmoni del detenuto ricoverato presentano lesioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA